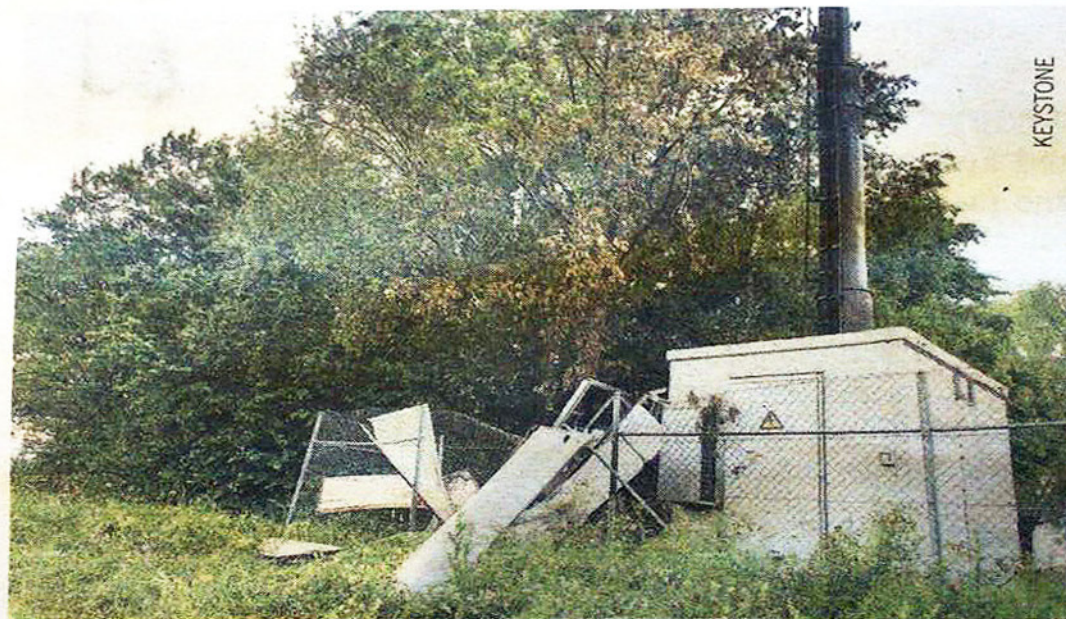


Scoppia l'antenna telefonica: c'entrano gli oppositori al 5G?

LOSANNA. Distrutto ieri mattina un ripetitore di Swisscom e Salt, per la polizia il dolo è chiaro. Ma chi sono i responsabili?

Domenica mattina a Denens (VD) un'antenna di telefonia mobile di Swisscom e Salt è stata devastata da un'esplosione. Una gran parte dei cavi e la struttura stessa dell'antenna sono stati danneggiati dalla deflagrazione. La parte puramente elettrica del dispositivo è stata completamente di-

strutta, riporta la Polizia cantonale di Vaud. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per determinare i responsabili che, al



momento, restano ignoti. Non è la prima volta che succede. Solo una settimana fa, infatti, la medesima antenna era stata oggetto di vandalismi.

Il sindaco del comune di poco meno di 700 abitanti è sorpreso: «Quell'antenna non è

mai stato oggetto di dibattito nella nostra comunità», ha raccontato alla Rts. Il ripetitore, infatti, non è uno di quelli (tanto osteggiati) che emettono le nuove frequenze del 5G. Anzi, si tratta di uno di quelli per il 4G e nessun "aumento" era in vista.

Per trovare un'antenna 5G, in ogni caso, non è necessario andare poi così lontano. A Le Sécheron (VD), a poco più di 1 km di distanza – infatti – ce n'è una. Per via dell'acceso dibattito a livello cantonale sull'inquinamento da frequenze in molti, sui social e non solo, sospettano che dietro ci siano gli attivisti anti-tecnologici. Secondo le autorità, però, si tratta di pure e semplici congetture non suffragate da prove reali.

Katrin Luginbühl, dell'associazione E-Smog Hadlikon, non se la sente di escludere questa eventualità: «Potrebbe effettivamente essere un'atto disperato di un gruppo (o di un individuo) elettrosensibile», conferma a 20 Minuten, «può darsi che già con il 4G ne abbiano fin sopra i capelli». BZ/RED